

Qualità dell'informazione e prevenzione

Indagine sulle conoscenze relative all'anoressia in una popolazione scolastica

Salvatore Blanco e Mario A. Reda

Istituto di Psicologia Generale e Clinica

Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Siena (Italy)

Servizio Psicosociale ASL 7 – Carbonia (CA) (Italy)

Riassunto

Quale momento propedeutico all'organizzazione di una campagna informativa sui disturbi alimentari, gli autori hanno condotto un'indagine conoscitiva finalizzata a rilevare la qualità delle conoscenze sull'anoressia in un campione di giovani adolescenti e il loro livello di soddisfazione per le nozioni in proprio possesso. Nonostante tutti gli studenti avessero sentito parlare di anoressia, solamente meno di un quarto del campione ha ritenuto buono il livello qualitativo delle proprie conoscenze. Le risposte ai quesiti sulla natura e su altri aspetti dell'anoressia si sono rivelate disomogenee e per lo più inesatte. In generale, dai dati emerge nettamente la contraddizione tra l'inflazione di notizie sull'anoressia e il deficit di informazione reale e non sembra esserci correlazione tra la quantità di informazione erogata (per la maggior parte dai mass media) e la qualità della stessa, con conseguente basso livello di soddisfazione dei soggetti del campione. L'enfasi data dagli autori alla qualità dell'informazione nasce dal loro profondo convincimento che anoressia e bulimia siano patologie che si innescano e si mantengono, anche a causa della mancanza di informazioni corrette. Perciò uno degli obiettivi principali, nella lotta contro questi disturbi, è quello di diffondere al maggior numero di persone informazioni scientifiche sulle cause, le complicità e i trattamenti disponibili nei disturbi dell'alimentazione. Se fare prevenzione non significa solamente diffondere informazioni, ma soprattutto promuovere condizioni di benessere nelle relazioni umane, una campagna informativa deve essere anche finalizzata a liberare le risorse positive presenti nei vari contesti educativi (quali la scuola e la famiglia); ciò per valorizzare e mettere in rete le competenze di tutti, per sostenere il coinvolgimento dei cittadini come soggetti attivi della prevenzione e per incentivare atteggiamenti di solidarietà e responsabilità verso la comunità in cui si vive. Il bisogno informativo emergente dal campione sondato, il rapido incremento dei casi affetti da DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) e la fascia di età della popolazione a rischio fanno ritenere la Scuola lo spazio privilegiato per realizzare una campagna informativa. L'indagine effettuata ha consentito, inoltre, di sperimentare un'azione concertata tra Servizio Sanitario pubblico e Scuola su uno specifico campo di azione al fine di una successiva metodologia operativa comune.

Parole Indice: Anoressia, Informazione, Prevenzione, Qualità, Customer Satisfaction